



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 23/2015

Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 25/05/2015 - 31/05/2015 (data emissione 02/06/2015)



Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	45	5	--
FLAME-Etna	10	3	
Telecamere	11	1	

Sezione 1 - Vulcanologia

Durante il periodo in esame l'attività ai crateri sommitali dell'Etna (Fig.1.1) è stata descritta mediante osservazione ed analisi delle immagini delle telecamere della rete di sorveglianza INGV-OE. A causa della presenza di copertura nuvolosa in zona sommitale, le osservazioni effettuate sono state parziali nei giorni 26, 27, 28 e 31 maggio.

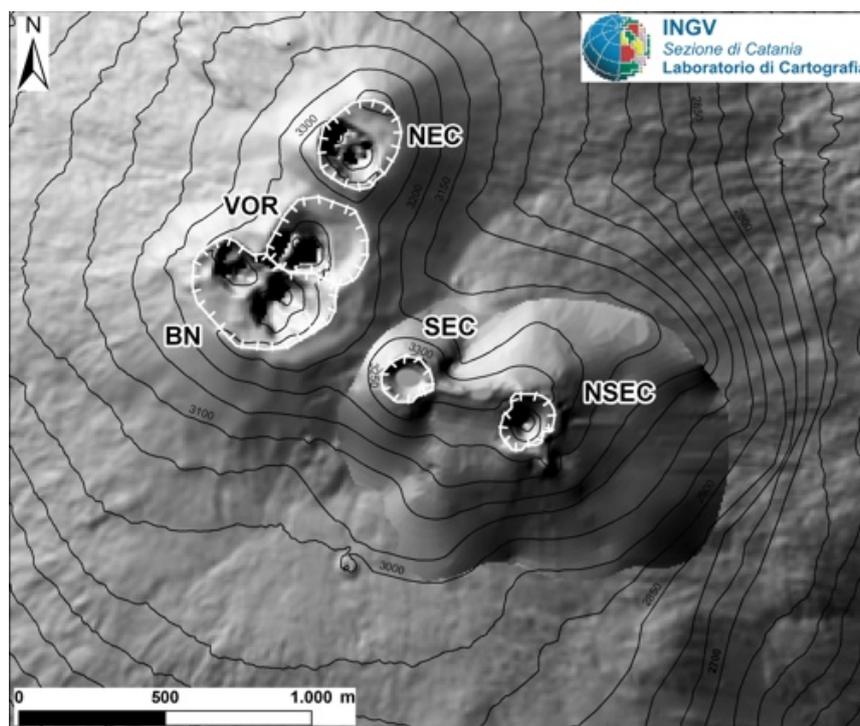


Fig. 1.1 - Mappa dell'area craterica sommitale (DEM agosto 2007, aggiornato con le misure GPS effettuate in Gennaio 2014 al NSEC). Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).

Durante il periodo in esame è stato osservato un degassamento continuo dai crateri sommitali, in particolare dal Cratere di Nord-Est, dalla Voragine e dalla Bocca Nuova (Fig. 1.2). Il Cratere di Sud-Est ha mostrato un'attività fumarolica diffusa sia sull'alto fianco orientale del vecchio cono, che nel settore orientale del nuovo cono, dove ha avuto luogo un episodio di attività stromboliana ed effusiva, dall'11 al 16 maggio scorsi.



Fig. 1.2 - Attività di degassamento al Cratere Bocca Nuova (BN) ripresa dalla telecamera visibile della Montagnola.

Sezione 2 - Geochimica

Geochimica del plume vulcanico dell'Etna nel periodo 25 - 31 maggio 2015

Il flusso di SO₂ medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore in decremento rispetto a quanto registrato la settimana precedente. Le misure infra-giornaliere hanno mostrato picchi isolati di flusso (maggiori di 5000 t/g) solo giorno 28 maggio.

Nel periodo investigato non si dispone di dati di flusso di HCl e HF.

In conclusione, i dati geochimici acquisiti nel periodo di osservazione hanno indicato un regime di degassamento in diminuzione nel flusso di SO₂, che si attesta su valori medio-bassi.

Sezione 3 - Sismologia

L'attività sismica è stata bassa, non ci sono stati registrati terremoti con M pari a 2.0 o superiore.

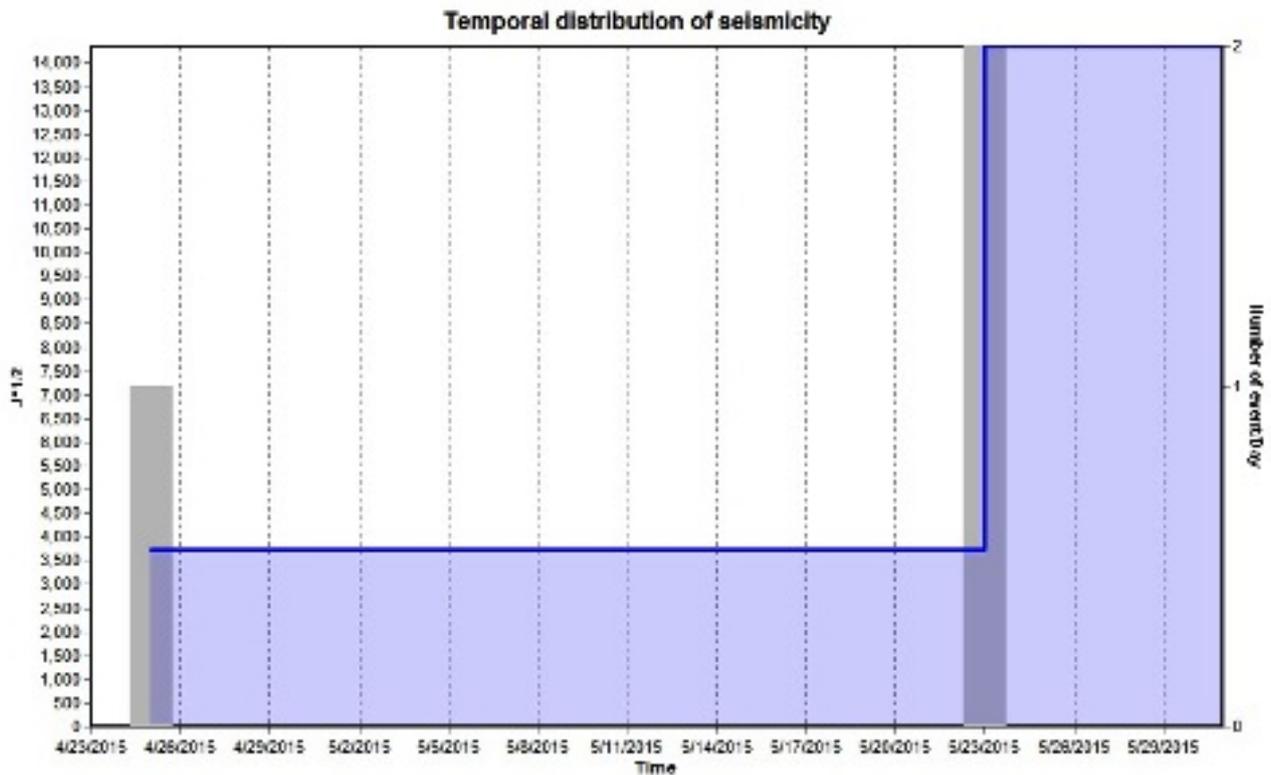


Fig. 3.1 - Rilascio cumulativo di strain sismico e numero di terremoti, con magnitudo pari o superiore a 2.0, registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

I sorgenti del tremore vulcanico sono stati localizzati prevalentemente nell'area del cratere SE ad un livello di ca. 2.5 km km s.l.m. Le ampiezze sono stata basse.

DISCLAIMER

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti simiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.